Anno XVII - N. 29 (Conto corrente colla Posta) Domenica 19 Luglio 1914.

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Oh i miei elettori!....

(Lettera aperta all'on. Lionello Hierscell)

Signor deputato,

è lecito a un semplice *frustaiuolo* alzare il suo scudiscio fino a voi e farvi saltellare allegramente come il domatore fa spiccar capriole ai lioncelli che doma e corregge?

E' lecito dirvi chiaro e netto la verità o meglio mettere un po' sull'attenti i vostri fedeli elettori, rappresentati da voi, del contegno che voi cogli amici vostri tenete?

Il frustaiuolo spera che quantunque appartenga al *povero volgo* non gli sarà proibito alzare la voce e incomincia.

— o —

Dovete dunque sapere, onorevole, — e se non lo sapete, ve lo dirò io — che domenica 21 Giugno nella vostra rocca forte di Precenicco hanno avuto luogo le elezioni comunali.

Le elezioni, anche amministrative, fra i possedimenti di un ricco blasonato presentano sempre un fatto notevole, non fosse altro per lo sforzo del padrone di obbligare il dipendente a pensarla come lui vuole. Per questo motivo io ho studiato — a elezioni compiute — i fatti svoltisi a Precenicco e ho trovato questi estremi che sottopongo alla vostra considerazione, onorevole, per chiudervi poi se credete non dirò decoroso, ma scusabile l'operato vostro e dei vostri satelliti.

Sentite adunque, onorevole, che ho trovato.

— o —

A Precenicco voi avete come vostro emerito procuratore uno che non solo è diventato il vostro confidente, o l'*alter ego*, ma è diventato il vostro padrone. Forse voi non lo sapete, ma è così. Il Procuratore vostro vi dice, quando il sole splende in cielo: *«Onorevole, di' che c'è nuvolo»*, e voi, con quell'opportunismo che vi caratterizza, gridate: *«sì, sì, c'è nuvolo, nuvolo, nuvolo»*.

Il vostro Procuratore dunque fa di voi quanto vuole, e voi siete per lui come cagnolino docile. Che volete di più?

Venute le elezioni vi fu fatto capire che occorreva occuparsene. Non si sa mai che può accadere a questo mondo. Può essere, ad esempio, che l'amministrazione comunale passi in mano a persona non troppo simpatica a voi, e allora, addio indipendenza a Precenicco.

Che fare adunque, onorevole? Lavorare quanto si può, perchè la gente sia cacciata nella sala delle elezioni a votare, come si cacciano le pecore al campo.

Ed ecco che voi — cioè i vostri satelliti — sotto l'alta vostra presidenza hanno compilato quella tal lista con quei nomi che a voi garbavano. I nomi naturalmente furono scelti fra quelle persone che con voi avevano affari — si sa, sono più legate costoro! — E compilata la lista, si scatena la battaglia.

Io non voglio, onorevole, tediarvi parlandovi di tutti i manifesti o foglietti che sono andati in giro in quei giorni: voi li conoscerete meglio di me.

Non voglio tediarvi anche dicendovi che i vostri amici hanno impedito — sempre in base alla libertà — che un solo manifesto di chi non la pensava come voi comparisse in pubblico.

Voglio dirvi piuttosto che casa Hierschell, riconosciuta la necessità di avere un Consiglio Comunale devoto e strisciante ai piedi, un Consiglio Comunale che prima di decidere, domandi a voi, onorevole, o all'ineffabile Ferrua, quello che si deve votare, casa Hierschell, dico ha adoperato tutti i mezzi, tutti i sistemi per spuntare questo capriccio.

Casa Hierschell ha instaurato metodi che potevano star bene cent'anni fa o meglio al tempo degli schiavi.

Casa Hierschell ha creduto che forse — e dico *forse* — perchè dà un po' di pane a' suoi dipendenti, possa anche violentare la loro libertà, quella libertà che Dio stesso — e credo un po' più grande di voi, onorevole, — lascia ad ogni uomo.

Lo sapete, onorevole, che dopo di aver preparato i nomi, i vostri consiglieri, i vostri camerieri, i vostri sguatteri, si sono fatti essi stessi galoppini perchè riuscisse la vostra lista? e che un povero diavolo di elettore doveva passare per le mani dei candidati al Consiglio, che lo sballottavano e lo perquisivano nell'ingresso alla sala, per verificare se mai qualche scheda aveva che non fossse la patrocinata da voi?

— o —

Ma v'è di più. Ascoltatemi, onorevole. Lo scorso anno voi avete *scacciato* da Precenicco più di venti famiglie di contadini da voi dipendenti. Non entriamo però in questo argomento: potrà fornire materia per altre frustate, se del caso.

Solo vi dico che quei contadini che voi abborrivate lo scorso anno e che avete costretto a battere la via dell'esiglio ed a cercare in terra straniera quel pane che voi, deputato d'Italia, avete loro negato, quei contadini vi sono tornati utili. E li avete mandati a chiamare a Isola Morosini, e li avete fatti condurre a Precenicco, e li avete spinti a votare per i contadini di casa vostra.

Nemmeno all'estero li avete lasciati quieti, nemmeno là avete consentito che respirassero l'aria indipendente: avete voluto che ancora una volta fossero vostri schiavi. E i poveri paria son venuti, spinti dalla fame che voi, onorevole, avete resa più dolorosa, obbligandoli a vivere sotto cielo straniero, sono restati presi all'amo, hanno votato per i prediletti del vostro cuore.

Poveri contadini! Arrivati a Precenicco, hanno dovuto qui, nella patria nostra, mangiare quel pane che era il pane del servaggio.

Ma l'anima del popolo però, o onorevole, è retta, è buona, è franca.

Prima di partire il buon senso ha trionfato, i contadini già vostri dipendenti, per le vie di Precenicco, nella nostalgia creata dalla sera che si avvicinava, al momento di abbandonare la patria, hanno avuto una resipiscenza e a voi, alla casa vostra furono mandate grida, imprecazioni che dicevano eloquentemente quale violenza si era usata con loro!

Ricordate, onorevole, questi sono delitti *di violata* libertà!

— o —

E la vostra lista così ha trionfato. E il Consiglio Comunale così si è formato.

Voi potete vivere tranquillo. Potete preparare festa, più o meno arabe: nessuno vi disturberà. Potete rifiutarvi ancora una volta di firmare la bonifica della Lama — anche per non far conoscere a chi non li sa i vostri interessi —: nessuno vi importunerà. Il Consiglio di Precenicco vi dirà: faccia pure, s'accomodi, onorevole.

E come sospettare che non sia così? Io onorevole, ho voluto provarmi a tradurre in segni quasi grafici i capi dell'Amministrazione di Precenicco cioè la Giunta, e sapete, che ho trovato? Una bella novità, che tutti eccetto il signor De Nicolò, sono servi umilissimi vostri.

Guardate, se dico bugie:

Fornitore generi alimentari casa Hierscell = Domenighini, sindaco.

Fornitore Storn-Hierscell = Bedina, assessore.

Giardiniere passato e futuro casa Hierscell = Pennati, assessore.

Venditore vino casa Hierscell = Massarutto, assessore.

— o —

E voi, onorevole, gridate viva la libertà!

Lo confesso: voi avete vinto. Ma la vittoria vostra è la vittoria della prepotenza e la prepotenza non dura un trono sicuro.

Lo confesso: voi avete vinto. Ma fu vittoria della prepotenza e la prepotenza non dona un trono sicuro.

E così a Roma od a Venezia, a Belgirate od a Parigi nei corridoi della Camera (quando vi andate) o nei salotti eleganti delle conversazioni (e vi siete assiduo) voi potete vantarmi di avere in Friuli gli elettori fedelissimi. E potrà anche essere, onorevole. Il povero frustaiuolo capisce poco però e non vede nulla.

So però che il 26 Ottobre del 1913 — il giorno delle elezioni — vi è capitato un casetto poco caro. Voi alla stazione di Palazzolo dello Stella montato sul treno per Venezia vi siete fatto, appena la macchina si mise in moto, al finestrino quasi per ricevere un applauso dagli elettori che stavano fuori dell'aula scolastica. Risuona ancora al vostro orecchio quel nuovo genere di applauso? Sentite ancora il sibilo sonoro di quei fischi emersi da petti robusti, che vi dicevano chiaramente come poco fossero contenti di voi?

Quei fischi in quel momento di treno in moto dicevano a voi: *noi vi fischiamo via! vi fischiamo via!*

— o —

Non la pensate così onorevole? accontentatevi pure. Io vi auguro che continuiate nella via intrapresa nelle elezioni di Precenicco.

il frustaiuolo.

Il frustaiuolo *prega il signor Ugo Foghini di San Giorgio di Nogaro a non impancarsi con tanta solennità a maestro di coerenza, scordando tutto un passato che gli sta contro.*

Il frustaiuolo *invita il signor Ugo Foghini, perchè non prenda topiche, a esaminare attentamente, serenamente e senza preconcetti in testa, le varie posizioni prese dai cattolici nel Collegio di Palmanova - Latisana nelle ultime elezioni politiche e amministrative.*

Il frustaiuolo *poi fa anche sapere al sig. Ugo Foghini che quelli dei quali il Foghini si è circondato e che ha spinto alla lotta nelle ultime elezioni lo sconfessano apertamente e lo rimproverano di averli gettati al ludibrio della gente.*

Come va questa faccenda? si chiede il frustaiuolo.

Forse l'aver per capo Ugo Foghini è un disonore?.....

Il frustaiuolo *non lo ha proprio mai pensato.*

La domenica elettorale in Italia

A CITTADELLA i cattolici entrarono trionfanti al Comune. In minoranza furono eletti sei moderati. I radicali e i socialisti sono restati espulsi.

A IESI ha vinto la lista popolare nelle elezioni comunali. Nelle elezioni provinciali i costituzionali hanno circa 800 voti di maggioranza.

A SONDRIO la lista concordata clerico-moderata vinse. I radicali che da 12 anni spadroneggiavano furono scacciati dal Comune. Solo l'on. Credaro potè entrare nella maggioranza.

NEL POLESINE i socialisti furono sconfitti nelle elezioni provinciali ad *Ariano*. Il neo-deputato socialista Beghi fu battuto. I partiti dell'ordine poi vinsero nei comuni di *Corbola Taglio Po, Porto Tolle Po*.

A PISTOIA la lista concordata fra cattolici e costituzionali riuscì vittoriosa e così anche il blocco di Pistoia che da tre anni faceva pioggia e bel tempo fu battuta.

A BAGNACAVALLO significantissima è la vittoria riportata dai partiti dell'ordine. I socialisti furono sonoramente sconfitti.

NEL VERONESE, nelle provinciali a *Bardolino* i nostri amici restarono soccombenti. Vinsero invece a *Lazisce*, a *Garda*, a *S. Pietro Incariano*, a *Codroipo veneta*. Nelle elezioni comunali invece vinsero a *Bardolino*, a *Lazida*, a *Calogna veneta*, a *Garda*, a *S. Ambrogio Valpolicella*, a *Peschiera*.

A VERCELLI i costituzionali vinsero nelle comunali e nelle provinciali.

A PIZZICHETTONE l'amministrazione Silva — l'ardente sostenitore di Savio — fuscaccïata dai cattolici.

A SORESINA nelle elezioni provinciali i nostri amici facenti capo all'on. Miglioli trionfarono.

Note di emigrazione

Cari emigranti!

Per mia esperienza, suffragata dall'assenso di molti, son giunto alla conclusione che molti dei nostri operai all'estero, oltrechè tenere il primato nell'attività tecnica dei lavori, lo tengono anche per un titolo tutt'altro che devoroso per essi e la loro Patria.

L'emigrato nostro, lo dico subito fuor dei denti, è anche all'estero un bestemmiatore di prima categoria. Mi appello ad ognuno di voi se la mia è una calunnia, o non piuttosto una cruda verità. Non è possibile fermarsi cinque minuti al *privilegio*, alla fabbrica, al tunnel, al tronco di ferrovia, al ponte, dove stanno impiegate braccia italiane senza che l'orecchio venga ferito, anzi assordato dalla turpe, triviale bestemmia.

E sull'esempio dell'uomo maturo e del vecchio, bestemmia il giovanotto, ed il ragazzo imberbe, senza che niuno dia loro sulla voce, senza una benchè minima protesta dai compaesani, forse anche parenti o fratelli maggiori, forse il padre stesso. E' una indegnità, un triste primato che ci disonora assai; una grave responsabilità in chi ne è causa diretta col non impedire, quando c'è l'obbligo di giustizia o di carità che lo impone. Non sarò certo io ad escludere completamente l'ipocrisia nell'uomo tedesco che santifica la festa, va alla messa col suo libro di devozione, non volta l'occhio nè la testa in chiesa anche se ruinasse la facciata; no, perchè tra le cose possibili è anche l'arte di darla ad intendere, senza esser punto convinti di ciò che esteriormente si pratica fino allo scrupolo; ma, pur ammettendo in certuni il difetto di persuasione, nei più dei tedeschi è accertato maggior sentimento religioso che non si riscontri nell'emigrato italiano. A buon diritto pertanto l'operaio locale si scandalizza delle bestemmie che vomita a giornata e per ogni nonnulla l'operaio italiano, e la conclusione pratica che ne trae, non è punto vantaggiosa per noi. Finisce, col dubitare sulla nostra onestà, col non fidarsi di noi, col guardarci in cagnesco, coll'abborrirci; perchè chi nega od insulta Dio, è capace di qualunque azione.

Non esporrò qui quali sono i pretesti o futili appigli che strappano alla bocca italiana quelle schifose, invereconde bestemmie contro Dio, la Vergine, i Santi; nè dirò che colpa abbia il Cielo nelle nostre contrarietà perchè dobbiamo insultarlo così trivialmente. Faccio solo un piccolo riflesso: nel Codice Penale Italiano è contemplato che chi insulta il nome del Re o delle Autorità costituite è punito, ed ogni altro di piombano di siffatte condanne; ebbene sta scritto nel Codice Penale naturale, e quindi internazionale, che chi insulta Dio ed i suoi Santi, di venerdì o di Sabato sarà da Dio toccato. E quanti fatti storici potrei addurre al riguardo! Piacemi invece finire con due brevi periodi che sottopongo non all'approvazione, ma alla meditazione vostra:

1) Il bestemmiatore s'attira sul capo la maledizione di Dio e il disprezzo di ogni persona educata;

2) Il bestemmiatore o è credente, o è ateo, se ateo, non dovrebbe insultare Uno, di cui non ammette l'esistenza; se credente,... con Dio non si scherza.

E' doloroso, ed umiliante, o carissimi, che il maledetto primato della bestemmia sia tenuto all'estero proprio da voi, operai Italiani, operai forti, intelligenti, intraprendenti nel resto; vili, ineducati, sfacciati su questo punto. Dio voglia che a voi, cui scrivo, si possano applicare i tre primi titoli; e che la seconda terna non vi riguardi. Sarebbe forse vero? Magari. In caso affermativo, vi saluto cordialmente; in caso negativo, vi rimprovero aspramente, perchè non è così che si tiene alto all'estero il prestigio morale della nostra bella Patria. Vostro *Alpino.*

Per la sicurezza nelle miniere

I professori inglesi Dixon e Colin Campbell annunciarono testè alla Società di chimica industriale di Manchester come, mescolando alla polvere di carbone — che è sospesa in quantità spesso considerevoli nell'atmosfera delle miniere — un'altra polvere assolutamente inerte, per esempio, quella di ardesia, si impediscono nella quasi totalità dei casi le infiammazioni della polvere di carbone stessa e le conseguenti micidiali esplosioni. Le più terribili catastrofi hanno origine da una piccola accensione che si propaga, come venne scientificamente provato, con la formidabile rapidità di 2700 chilometri all'ora. E' appunto ritardando questa propagazione e concedendo alla prima insignificante fiamme la il tempo di spegnersi, che la polvere inerte, mescolata a quella di carbone nella proporzione presso a poco del 50 per cento, impedisce i disastri.

Per gli emigrati in Francia

Il R. Ufficio dell'emigrazione per confini di terra in Milano comunica che da qualche giorno i carpentieri del dipartimento della Senna si sono posti in sciopero a causa del rifiuto degli imprenditori ad un aumento di mercede.

Una ferrovia sotterranea a Vienna

Il progetto di una ferrovia sotterranea Stazione dell'ovest-Opera-Sstazione del nord in Vienna si sta concretando e sono vivamente discussi i particolari, avanzati in uno studio dell'ing. E. A. Roth. La linea avrebbe la lunghezza di 5.3 chilometri. Interessanti sono le osservazioni fatte dall'ing. Roth sul sottosuolo di Vienna per il quale dovrebbe correre la nuova costruzione della linea: non si avvertirebbero le cosidette «sorprese geologiche».

La somma necessaria all'attuazione della linea si calcola a 35.851.100 corone; nel progetto stà pure la costruzione di un tunnel di 120 metri di lunghezza e del costo di 1.500.000. La compera di suolo dovrebbe essere solo necessaria per il tratto sotterrano Adlergasse Ponte Ferdinando.

Le spese accessorie, compreso l'armamento, i condotti dell'acque, mezzi d'esercizio, spese d'amministrazione, interessi durante il tempo dello costruzione, aumentano il capitale complessivo a 59.111.255 corone. Se i treni si susseguono a 4 minuti di distanza in una giornata di 8 ore si avranno in esercizio 270 treni.

Come prezzo medio di viaggio sono previsti 20 centesimi. Le entrate sarebbero di 5.06 milioni di corone, di fronte a 4.604 milioni di uscite per spese d'esercizio

Il lavoro negli Stati Uniti

La nuova tariffa doganale ha prodotto una grave disoccupazione nell'industria della lana. Secondo una statistica padronale vi sono attualmente ben 551,253 telai e fusi inoperosi.

Mentre nel 1914 le importazioni di lana di qualsiasi genere hanno subito un aumento di 36,160,186 libbre per i primi quattro mesi dell'anno sul periodo corrispondente del 1913, l'attività degli stabilimenti americani è diminuita in proporzione. Conseguentemente gli stabilimenti si sono visti costretti a licenziare un gran numero di operai.

LA SETTIMANA IN ITALIA

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che si è trovata indosso ad Angelo Marsili, arrestato come spia a Cerbere una lettera dell'Ambasciata d'Italia a Parigi che lo raccomandava al Console italiano a Cette. Tale notizia non ha fondamento.

— Il SS. di Stato on. Cottafavi inaugurò la bandiera della scuola di commercio di Bologna. Alle 19 prese parte ad un banchetto offertogli da un comitato d'industriali.

— Fu tenuto a Roma un gran concerto in piazza di Siena per i festeggiamenti del centenario della Croce Rossa. Il Concerto era eseguito da 450 esecutori sotto la direzione del maestro Vessella.

— Il Re firmò i decreti coi quali si modifica lo statuto organico della Cassa di Risparmio di Pistoia, si provvede alla presidenza del Collegio dei probiviri per le industrie tessili in Prato (prov. di Firenze), si approva la nomina del prof. Gaetano Gasperini ad accademico ordinario della R. Accademia economico agraria dei Georgofili di Firenze.

— Partì da Spezia al comando del capitano di Vascello Mola la R. Nave «San Marco» diretta a Durazzo. Essa va a sostituire la R. Nave «Vettor Pisani» che rimpatria.

— E' arrivata da Bengasi a Napoli la nave ospedale «Albaro» con 300 militari ammalati, feriti e convalescenti. Da Tripoli è arrivato il «Valparaiso» con 540 uomini di truppa che rimpatriano.

— Sono entrate in vigore alcune innovazioni nel servizio di accettazione, spedizione e distribuzione dei pacchi postali, tra le quali importantissime nella rada di Tangeri.

— E' ammessa la spedizione con un solo bollettino di più pacchi fino al numero di tre, indirizzati allo stesso destinatario, senza dichiarazione di valore e senza porto assegnato.

— Il Ministro delle finanze ha provveduto perchè siano raccolti con la massima urgenza ed alacrità gli elementi di fatto circa i danni causati dalla siccità a varie provincie del mezzogiorno continentale ed insulare. In base alle risultanze di tali verifiche si darà corso nel più breve termine ai rimborsi.

— Una belva umana, certo Pianetti Simone da S. Giovanni Bianco (Bergamo) ha ucciso sette persone di Camerata Cornello per vecchi rancori.

— Il duca d'Aosta versa in condizioni di salute molto gravi. Assistito continuamente dalla Duchessa. Fu visitato dalle notabilità di Napoli e anche dal Card. Prisco.

— Mons. Geremia Bonomelli vescovo di Cremona, l'apostolo degli emigranti, che trovavasi in gravissime condizioni di salute, ha migliorato un po'.

— Un automobile militare presso il forte Montesci (Porto Maurizio) precipitò in un burrone. Vi sono cinque artiglieri tra morti e feriti.

LA SETTIMANA All'ESTERO

— Oltre 2 milioni di elettori hanno presentato al Governo Svizzero una petizione perchè siano assolutamente abolite le case da giuoco in territorio svizzero.

— Il Parlamento danese è convocato per il 20 corrente.

— Una grande esplosione avvenne a bordo della cannoniera cinese «Tunghei» presso l'arsenale di Kiagna, 35 allievi della marina sono rimasti uccisi. Si ignorano le cause della catastrofe.

— Poichè la signora Caillaux non ha firmato il ricorso contro la sentenza della Sezione d'accusa per la quale essa è rinvinata alle Assise e poichè il termine di 5 giorni per il ricorso è spirato, la causa è stata definitivamente inscritta nei ruoli della seconda quindicina di luglio, cioè per il dì **20.**

— La Camera francese ha approvato a unanimità con 427 votanti il progetto che apre il credito straordinario per le operazioni di delimitazione della frontiera libico tunisina.

— Una barca da pesca spagnuola è stata catturata sulla spiaggia presso Ceut. Quattro pescatori sonos tati fatti prigionieri dai mori.

— Le suffragiste hanno incendiato la maggior parte della Stazione di Blady presso Leichester (Inghilterra). Le perdite si elevano a 500 sterline. Il «Morning Post» dice che dal principio del 1913 i danni materiali prodotti dalle suffragiste ammontano a 384.000 sterline.

— L'incrociatore italiano «Etna» battente bandiera dell'ammiraglio Corsi e le navi scuola «Vespucci» e «Flavio Gioia» sono arrivate giorni fa nella rada di Tangeri.

— Avvenne un gravissimo incidente al forte Vitry le Reims (Francia) ove si compiono esperimenti di mine sottomarine; 5 soldati rimasero asfissiati nelle gallerie; due sono morti e tre si trovano in gravi condizioni.

CHI ABUSA DI SOSTANZE ALCOOLICHE PERDE LA STIMA DELLE PERSONE ONESTE E NON TROVA COMPATIMENTO NELLA SUA MISERIA. (ZORZINI).

Battaglie d'oggi

Note di Catechismo sociale popolare

V.

Il Sacerdote nell'azione d'indole economica.

— Che cosa s'intende per azione economica?

Per azione economica s'intende il lavoro spiegato per regolare i rapporti degli uomini fra loro, nell'acquisto e nell'uso dei beni che costituiscono la proprietà e la ricchezza, avendo quindi di mira la prosperità materiale della società. E perciò non è che una suddivisione dell'azione sociale, o, per meglio intenderci, è l'azione sociale considerata ne' suoi rapporti con l'acquisto legittimo e il retto uso dei beni.

— E che cosa si deve intendere per economia politica?

L'economia politica è quella scienza che si occupa prima di tutto de' grandi problemi del lavoro e della ricchezza, e che cerca di fare della ricchezza uno strumento di vita, che l'uomo deve acquistare ed usare secondo le regole della giustizia, della temperanza e della carità cristiana. Essa è quindi giustamente definita dai sociologi: «la scienza dell'organizzazione del lavoro morale e in vista del bene della società e de' suoi membri».

— Ed è bene che il Sacerdote s'occupi di questa parte materiale dell'azione sociale?

Siccome anche l'azione economica deve venir diretta al fine ultima, il Sacerdote può fare ciò che ancora a' suoi tempi fece lo stesso G. Cristo, il quale saziò di pane le moltitudini e comandò agli Apostoli di provvedere anche al loro sostentamento materiale. E fa bene, poichè cercando gli interessi economici del suo popolo, fa sì che a questo riescano poi più accetti anche gl'interessi spirituali. Però non è consigliabile che s'implichi in affari e responsabilità temporali, se non dove lo richieda il vero bene de' suoi figli.

— E' dunque da lodare il Sacerdote che promuove Casse rurali, Cooperative e simili istituzioni?

Certamente, purchè, come si disse, la sua azione abbia sempre di mira od almeno non contraddica al fine morale ed ultimo dell'uomo, ed egli non si vincoli con interessi suoi e responsabilità personali, ma spieghi l'opera sua col consiglio, colla savia direzione morale, con le norme imprescindibili della massima prudenza, oculatezza ed onestà, in tutto ossequiente agli indirizzi superiori.

— Ma anche con tutte le regole della prudenza non verrà egli a promuovere od a fomentare dissidi di classe?

Non promuove, nè fomenta dissidi di classe quando rispetta le leggi della giustizia e della carità, e, pur proteggendo ed aiutando il debole, non lede i legittimi interessi altrui.

— Però col suo agire non provoca i padroni e i proprietari?

Non provoca ingiustamente i padroni ed i proprietari, che anzi reca loro giovamento, vuoi col favorire anche i loro giusti diritti, vuoi col rendere loro più agevole il rispetto anche alle condizioni e ai diritti degli inferiori, vuoi coll'impedire che questi cadano nelle mani di chi li potrebbe fuorviare, vuoi infine perchè coll'interesse economico si procura quel miglioramento e benessere morale che rende gli umili pronti e fedeli al rispetto, alla docilità, all'amore di coloro ai quali servono.

— E non è questo assai difficile ad ottenersi?

Ognuno che abbia un po' d'esperienza n'è pienamente persuaso: e questo deriva precipuamente dalle passioni che agitano vuoi il popolo e vuoi la borghesia e l'aristocrazia. Il Sacerdote però non deve per questo disarmarsi ed abbandonare il campo, ma bensì operare più attento e più cauto, fidente nella divina Provvidenza che l'aiuterà sempre.

— Ed egli non verrà così distratto da ciò che è suo officio principale?

Può talvolta accadere, ma deve evitarsi: ciò che il Sacerdote può ottenere ricordandosi sempre della sua mansione. Però s'egli si sacrifica per il bene del suo popolo non può non guadagnarsi gli animi e non rendere più intenso ed efficace il suo stesso ministero.

I *Erio da Feleltis.*

Si dice...

Anche persone istruite prestano cieca fede ai «Si dice», ai pregiudizi che corrono riguardo agli effetti dell'alcool; senza ombra di prova essi accettano questi errori come dogmi.

Perchè questo? Perchè in grazia di tali pregiudizi si creano il diritto di bene ad ogni occasione.

Ecco qualcuno di questi «Si dice».

Si dice che l'alcool riscalda ch'è utile per combattere il freddo. Come va allora che pochi minuti dopo aver sorbito un bicchierino di liquore il corpo si raffredda, com'è provato da un termometro di precisione applicato nel cavo dell'ascella? Come va che ogni inverno si trovano tanti bevitori morti gelati sulla strada?

Come va che gli esploratori delle regioni polari generalmente non portan seco dell'alcool se non per bruciare? Se l'alcool riscaldasse, sarebbe meravigliosamente a proposito in mezzo ai ghiacci.

Si dice che l'alcool è un aperitivo. E allora come va che tant bevitori soffrono d'inappetenza?

Si dice che l'alcool dà forza al corpo. Se fosse vero, perchè gli atleti, i ciclisti, i rematori, tutti quelli che s'occupano di sport, s'astengono completamente da ogni bevanda alcoolica allorchè si preparano per una gara, e durante la gara stessa?

Si dice che l'alcool è un buon corroborante per i malati ed i convalescenti, e che aiuta a prolungar la vita.

Se ciò è vero, come va che all'Ospitale di temperanza a Londra, dove non si fa uso d'alcool che una o due volte all'anno, si guariscono più ammalati che negli altri ospedali di questa città?

Come va che da più di cinquant'anni le società inglesi d'associazione sulla vita vanno constatando che a parità di condizioni gli astemi vivono circa dieci anni di più dei bevitori moderati?

Come spiegate voi che le società inglesi di mutuo soccorso constatano che gli astemi hanno il 75 per cento di giorni di malattia di meno che i bevitori moderati?

Si dice che l'astinenza totale da ogni bevanda inebriante è un eccesso, un'esagerazione, un fanatismo.

E' vero tutto il contrario: l'astinenza totale è un ideale e il grado supremo della virtù della temperanza. Migliaia e migliaia di persone in Europa praticano l'astinenza totale, che procura loro vantaggi d'ogni genere. *Edm. Vaslet.*

Nobili idealità socialiste

Un giornale socialista di Mantova, «La terra nuova» scrive queste precise parole:

«Verrà un giorno in cui gli uomini morendo tranquilli e sereni, prescriveranno che il loro corpo, perchè anche morto sia utile, venga trasformato in concime per l'ingrasso delle terre sociali».

Ecco una peregrina rivelazione sul futuro destino dell'uomo! il catechismo socialista, da adottarsi nelle scuole laiche, avrà fra le altre, queste domande e queste risposte:

— Quale è il fine della vita umana?
— Quello di fare il concime per ingrassare le terre sociali!

— Chi è colui che fa la morte più tranquilla e serena?
— Quello che fornirà la terra sociale un mucchio più grasso di concime.

Ma vedete se non valeva la pena di abolire il catechismo cristiano e bandirlo dalle scuole!

La Regina Guglielmina ed un giornale anticlericale

Il grande giornale liberale *Nieuwer Rottendamer Courant* ha pubblicato in questi giorni attacchi violenti contro la Chiesa cattolica. Di tale giornale arrivano a Corte regolarmente 15 esemplari: ora, in seguito a tali attacchi la regina Guglielmina ha ordinato che tutti siano respinti non potendo essa tollerare in casa sua un foglio che in modo così indegno offende le convinzioni religiose.

NB. — La Regina Guglielmina è *protestante.*

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

La Camera ha finalmente chiusi i suoi battenti, e i deputati son ritornati alle case loro a godersi le vacanze. Finalmente! dopo lo spettacolo riprovevole che una debole minoranza — qual è quella dei socialisti — possa e voglia impedire col suo ostruzionismo i lavori parlamentari, e che la maggioranza ci lasci soprafare e non sappia resistere alle violenze di pochi scalmanati, si sente un senso di sollievo sapendo chiusa la Camera e i deputati in villeggiatura. La riforma però dei tributi di cui i socialisti impedirono la discussione, della legge ne sarebbe venuto qualche miglioramento, ed essi ne l'impedirono. Ma che importa ciò a loro: han fatto del gran chiasso, han costretto la nazione intera a guardare a loro, si son fatti notare, è quanto basta per essi.

Sempre così costoro. Cessata la commedia di Montecitorio se ne imbastisce un'altra nella nazione. Si minaccia con gran rumore lo sciopero ferroviario: a quest'ora anzi dovrebbe essere già stato proclamato e dovrebb'essere paralizzato ogni commercio: poi lo si rimanda ancora, e si fa sempre pesare sopra la nazione la minaccia di scioperare da un momento all'altro. Vogliono rumore intorno a sè i socialisti e adoperano volentieri la gran cassa.

Il governo frattanto ha richiamato tutta la classe 1891 sotto le armi. Che l'abbia fatto per premunirsi contro il pericolo dello sciopero? Che sia invece causa di questa chiamata l'oscurarsi della situazione in Albania?

ALBANIA

Qui le cose van di male in peggio. Guglielmo di Wied può a qualunque ora deporre la corona di Albania e riconsegnarla alle Potenze dalle quali egli la ebbe. Le città e i paesi cadono continuamente in mano degli insorti; i suoi soldati sono sfiduciati; le truppe olandesi che hanno l'incarico di difenderlo, anch'esse sono stanche e desiderano il ritorno alla loro patria. Egli — il giovane principe — è già moralmente spodestato, e se definitivamente rinunciasse alla corona formerebbe il contento delle l'Albania. E quali sarebbero le conseguenze specialmente per l'Austria e l'Italia che sono le più interessate a sostenerlo? L'orizzonte è oscuro, oscuro: non per nulla si richiama sotto le armi tutt'una classe.

I MICROBI SI ATTACCANO A TEMPERANTI E AD ALCOOLIZZATI; MA TEMPERANTI ED ALCOOLIZZATI NON RESISTONO ALLE INFEZIONI NEL MEDESIMO MODO. (ROUX).

Pellegrinaggio Friulano a Barbana

Le richieste dei biglietti continuano. Ricordiamo una cosa sola: che *la vendita cessa col giorno 2 Agosto.*

ECCO I PREZZI

	II. cl.	III. cl.
CIVIDALE	8.—	5.80
MOIMACCO	7.70	5.60
REMANZACCO	7.40	5.20
UDINE	6.90	4.80
RISANO	6.—	4.30
S. MARIA la LONGA	5.50	4.10
PALMANOVA	5.25	3.90
S. GIORGIO DI NOG.	4.15	3.10
CERVIGNANO	3.—	2.30
S. DANIELE	8.95	6.10
GIAVONS	8.70	6.—
RIVOTTA	8.50	5.80
COSEANO	8.40	5.80
MADRISIO	8.30	5.70
FAGAGNA	8.15	5.60
VILLALTA	8.—	5.50
MARTIGNACCO	7.80	5.35
CERESETTO	7.70	5.30
PLAINO	7.65	5.25
CORMOR	7.50	5.15
RIZZI-COLUGNA	7.40	5.10
CHIAVRIS	7.20	5.—
UDINE P. G.	7.10	4.90

Per la Pontebbana

Se entro Lunedì 20 corrente, al Direttore del Pellegrinaggio sarà fatto noto quanti possono essere i pellegrini che scendono dai paesi tra Gemona e Udine posti sulla linea ferroviaria si unirà un treno speciale anche per questa linea.

Norme

1. Nei prezzi segnati sono comprese tutte le spese e colle Ferrovie della Veneta e con quelle dello Stato Austriaco e colla Società di Navigazione per il percorso: *Belvedere - Grado - Barbana* nell'andata, e *Barbana - Grado - Aquileia* nel ritorno.

2. Per la vendita dei biglietti sono stabiliti i seguenti depositi:

A UDINE: Libreria Editrice Udinese — Libreria Zorzi — L'Amministrazione del *Corriere del Friuli.*

A CIVIDALE: Sig. D. Vittorio Zuliani.

A LIESSA: Sig. D. Pietro Cernota.

A SAN DANIELE: Sig. D. Paolino Urtocic.

A FAGAGNA: Sig. D. Francesco Lucis.

A LATISANA: Sig. D. Giuseppe Carlini.

A S. GIORGIO DI NOGARO: Signor D. Luigi Roussel.

A PALMANOVA: Sig. D. Gabriele Pagani.

Direttamente poi si possono avere biglietti dal Direttore Sac. G. PAGANI — PALMANOVA; ovvero presso il Segretario della Federazione Giovanile Sig. GIUSEPPE GALLIUSSI, Amministrazione Stab. Tip. S. Paolino, Udine, Via Treppo 1.

3. Non si spediscono biglietti se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

4. Col giorno 2 Agosto cessa definitivamente la vendita dei biglietti.

5. I biglietti danno diritto a viaggiare nell'andata e nel ritorno coi treni speciali e SOLAMENTE coi TRENI SPECIALI.

6. A giorni verrà pubblicato l'orario.

7. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi al Sac. G. PAGANI — PALMANOVA.

Diario Sacro

DOMENICA 19 — (Domenica XII dopo Pentecoste) Evangelo: S. Matteo c. VII V. 15.

Gesù pone in guardia gli uomini dai falsi profeti i quali vengono vestiti da pecore ma sono lupi rapaci. Per conoscere se l'albero è buono si guarda ai frutti così per conoscere gli uomini si guarda alle loro opere. Per entrare nel regno dei cieli non basta dire: Signore, Signore, ma bisogna fare la volontà di Dio.

LUNEDI' 20 — *S. Girolamo Emiliani* appartenente a nobile famiglia veneta, dopo una gioventù spensierata si diede ad una vita tutta di sacrificio a vantaggio dei fanciulli orfani ed abbandonati, per quali primo istituì orfanatrofi e ricoveri. Creò la congregazione dei Somaschi, così detta da Somasca, paese sul bergamasco vicino a Lecco. Morì l'anno 1537.

MARTEDI' 21 — *S. Giovanni Gualberto* (fu trasportato a questo giorno dal giorno suo proprio, 12 luglio) fondatore dei Vallombrosani, morto a ottant'otto anni, nel 1073.

MERCOLEDI' 22 — *Santa Maria Maddalena* sorella a Maria (29 Luglio) e a Lazzaro. Passò trent'anni in ardue penitenze e pare morisse l'anno 66.

GIOVEDI' 23 — *S. Apollinare vescovo e martire* apostolo e patrono di Ravenna, ove la tradizione lo dice mandato dallo stesso S. Pietro. Fu il primo che occupò la sede di Ravenna, la quale tenne per 20 anni. Alcuni storici sulla fede di S. Pier Grisologo vogliono che non sia stato martirizzato, ma che, dopo aver sostenuto vari tormenti per la fede, vivesse ancora lungo tempo in continue fatiche apostoliche. Morì sulla fine del primo secolo.

VENERDI' 24 — *S. Vincenzo de' Paoli* (fu trasportato a questo giorno dal giorno suo proprio 19 Luglio). Fu la personificazione della beneficenza in Francia, nel secolo XVII. Divenuto sacerdote, fondò l'istituto dei Preti della missione, o Lazzaristi, istituì ricoveri pei poveri vecchi, per trovatelli; sollevò in ogni maniera i condannati alle galere ed introdusse primo le Suore di carità. Morì ottuagenario, l'anno 1659.

SABBATO 25 — *S. Giacomo* il maggiore, apostolo e fratello di Giovanni, figlio di Zebedeo (primo secolo).

A traverso il Friuli

MOGGIO UDINESE

L'orribile delitto di Resia

DUE FIGLI UCCIDONO IL PADRE e lo seppelliscono

Mercoledì si diffondeva per il paese una *orrenda notizia*: «A Resia, due figli snaturati, per ragioni d'interesse, hanno ucciso il padre loro e l'hanno seppellito in uno stavolo vicino alla casa».

Mentre si diffondeva la notizia raccapricciante, chiamato per telegrafo partiva il nostro egregio e solerte Maresciallo sig. Ceccato, e dietro a lui il Pretore ed il cancelliere di Moggio col dott. Cigolotti.

Le notizie.

Il delitto ebbe luogo nella frazione di Gniva appena due chilometri lontano da Prato di Resia. E' la borgata più piccola e diciamolo, anche più mite di tutta la valle.

La povera vittima, è Ferdinando Co..., sui cinquatotto anni, padre di due figli, Luigi e Pietro, uno di circa trent'anni, e l'altro sui venticinque, che oggi, a giudizio di tutti al nome di figli aggiungono quello di parricidi.

Come avvenne il delitto.

Vecchi rancori esistevano fra il padre e figli, per ragioni di interesse. Volevano essi, cioè, che il padre mettesse in Ditta loro la sostanza famigliare, mentre il padre sempre si rifiutava. Venuti a diverbio fortissimo, pare che durante la notte i due si sieno messi d'accordo e l'abbiano ucciso seppellendolo nello stavolo vicino alla loro casa. Il figlio Luigi, pare abbia avuto la massima parte nel delitto, e senz'altro si diede alla macchia.

L'altro figlio Pietro, forse sbigottito dal compiuto misfatto, e cercando di eludere le responsabilità che avrebbero potuto gravare su lui, nella mattina si presentò in Municipio, domandando dei carabinieri.

Il Segretario risponde: «Ma sapete che i carabinieri sono a Moggio, che volete da essi?» «Ma, rispose un po' imbrogliato il Pietro Coos, presto lo dirò ai carabinieri».

Il Segretario si impressionò dell'impaccio del Pietro, e rispose: «Se volete i carabinieri noi li faremo venire, ma bisogna che ci sia un motivo, e questo motivo lo potrete dir qui».

«Ma! soggiunse ancora più imbarazzato il Pietro, mio padre manca; non possiamo trovarlo, ed io ho veduto un piede sporgente dal terriccio nello stavolo vicino alla mia casa. Non vorrei che gli fosse avvenuta qualche disgrazia, che fosse stato assassinato...».

Il Segretario che alle prime frasi potè pensare d'avere dinanzi a se un mentecatto, si persuase d'aver a fare con un parricida.

Diffatti, non sarebbe stato quello il contegno d'un figlio che avesse trovato e riconosciuto il piede ancora sporgente del padre sepolto.

I carabinieri volarono sul posto. Il Maresciallo Ceccato tenne in arresto il Pietro, facendo attive ricerche anche dell'altro suo fratello Luigi, che è ancora latitante; mentre lo stavolo fu piantonato perchè nessun mutamento fosse avvenuto fino all'arrivo del Pretore di Moggio.

SEVEGLIANO

Grave perdita per la società di m. socc.

E' mezzo anno appena che la morte rapiva alla società uno dei migliori soci; ora a così breve distanza di tempo un'altra tomba si è aperta rubando un'altro amico, l'amato presidente Enrico Macorati.

Fu un uomo molto modesto, ma di grande virtù: cuore aperto a tutto ciò che è bene, mai ricusò l'opera sua: disimpegnava con coscienza l'ufficio di membro della Congregazione di carità, di fabbriciere; fu sostenitore zelante e benefico del circolo giovanile. Ma dove soprattutto portò la sua energia fu nella società di M. S. Riportò alcune righe che il socio Remigio Pollidoro lesse avanti la bara fra la commozione generale, e che tratteggiano l'opera del presidente.

«Son dieci anni che noi ce l'acclamavamo a presidente, e furono per lui dieci anni di lavoro tenace, di sacrifizi acculti, di alternative di speranze e di timori. Assunta la presidenza in momenti difficili quando la società pareva votata allo sfacelo, l'animo di Enrico desiderava di bene non misurò le difficoltà, ma ne volle la restaurazione e fiducioso si accinse all'opera. Lavorò, si sacrificò, e la società sorse a vita nuova e rigogliosa: passò e ripassò sovr'essa la tempesta, pure fecondata dai sacrifici del suo presidente la società vive ancora di vita robusta. E noi l'amavamo il nostro presidente e riposavamo sicuri sulla sua opera: l'amor nostro e la nostra fiducia glielo manifestavamo ogni anno quando all'elezione delle cariche più non sceglievamo presidente, ma unanimi l'acclamavamo a continuare il suo lavoro tranquillo e perseverante».

IL FRUMENTO CI DA' PANE E VITA; L'ALCOOL LA POVERTA' E LA MORTE.

VUOI, O LAVORATORE, SBARAZZARTI DEI TUOI GUADAGNI E SPENDERE COLLA MASSIMA FACILITA' E SENZA POSA? ENTRA ALL'OSTERIA.

TOLMEZZO

Morta in alta Montagna

Certa Maria Marino d'anni 25 da Lorenzago soleva recarsi all'alba sul monte che sovrasta il suo paese, portandosi a pascolare le capre.

Verso le nove rimandava a casa le bestiole, che tornavano sole alla stalla, ed ella restava in montagna fino a mezzogiorno a coglier fragole od a raccattare ramoscelli secchi.

Sabato come il solito all'alba uscì cacciandosi innanzi le sue capre che verso le nove se ne tornarono tutte alla stalla.

Invece la Maria non fece più ritorno. La madre in preda a grande agitazione salì al luogo dove essa era solita di andare e dopo aver a lungo errato per i boschi, chiamandola disperatamente, la trovò al suolo fredda cadavere.

Del fatto è stato subito informato il nostro Procuratore del Re che ha ordinate le indagini del caso.

Non si conosce le cause della misera fine della poveretta, e per appurarle è stata ordinata la perizia necroscopica.

OSPEDALETTO

Nuova Parrocchia

Finalmente anche Ospedaletto è eretto a parrocchia autonoma. Il giustissimo desiderio dei 1800 abitanti di Ospedaletto fu appagato: il loro pastore non l'avranno più a oltre 3 chilometri di distanza, ma l'avranno in luogo, in mezzo a loro.

Sabato Mons. Arcivescovo conferiva canonicamente la parrocchia a D. Giuseppe Comelli, lo zelantissimo cappellano.

Al nuovo Parroco congratulazioni sincere, ai buoni abitanti auguri fervidi che sappiano alla loro parrocchia autonoma portare quell'amore che li faccia cristiani esemplari per concordia e per franchezza nel professare la religione.

PLASENCIS

Avventure di un merciaiuolo

Un merciaiuolo girovago diquel di Bergamo che s'illumbrunire fa vedere fra la luce dell'acetilene, la sua merce con altisonanti paroloni, si presentava sere sono sulla piazza di Plasencis. Fin qui nulla di straordinario; il bello, anzi il brutto, si fu che negli intermezzi fra una mostra e l'altra, come per diversivo, mollava fuori moccoli di nuovo conio. Ci fu chi li disse che si vergognasse. Apriti cielo! Giù una sfuriata: «Che? vergognarsi a bestemmiare!? Vergognarsi a rubare... Vergognarsi a ingannare... a tradire il prossimo... Eppoi io faccio i miei interessi».

Avvertito l'arciprete del contegno poco corretto di quel malcapitato signore, l'apostrofò, facendoli osservare che quei popolani non si erano risentiti perchè faceva i suoi interessi, magari anche più pingui col vendere roba scarta per roba buona, bensì per le bestemmie che proferiva. Bastò per fargli abbasar la voce di otto ottave: «Scusi, non mi ricordo di aver proferito bestemmie; non ho l'abitudine... Però domando scusa se...».

Non si meravigli quindi, aggiunse il prete, se questo popolo civile, educato e religioso si adontò a vedersi gettar nel fango il suo Dio e la sua Madonna. Ora continui pure a fare i suoi interessi ma... educazione, rispetto, quale si addice ad una persona civile.

Continuò il nuovo tipo a mostrare una dozzina e più delle sue cose, ma intatte dovette rimetterle al loro posto, nessuno, si fece avanti per far acquisti.

Capì il latino e: Vedo, conchiuse, che voi per paura non fate i vostri affari. Non importa. Io non patisco nessun danno, vengo pagato dalla società. Il danno è tutto vostro, ed io pel vostro tornaconto mi fermerò domani fino a mezzodì, e voi verrete a fare i vostri interessi in barba a chicchessia. Buona notte.

E buona notte non fu per lui, poichè gli fecero capire che Plasencis non era disposto a dare un solo centesimo al bestemmiatore della sua fede. E nel domani a buonora non aspettando il mezzogiorno, partì maledicendo al prete, al popolo devoto che coll'ostracismo mette a posto gli ineducati.

DORDOLLA

La morte

Colse nella valle dell'Aupa, un carissimo giovane: Giuseppe Tolazzi di Tommaso. Avea trentatrè anni; di sentimenti cristiani squisiti; affezionato alla sua Chiesa, dove prestò sovente l'opera sua affettuosa e gratuita, socio fedele dell'Operaia Cattolica di Moggio, portò con sè rimpianti ed affetti.

Ai funerali, riusciti solenni e commoventi, partecipò la Presidenza della Società, con la bandiera, parecchi soci venuti anche da Moggio, e sulla sua tomba vennero dette le virtù dell'estinto, per tributo doveroso, per esempio a tutti.

La partenza di don Primo Palla

Questa notizia improvvisa, i Dordollesi l'apprenderanno, come un'altra morte, un altro dolore per loro. Oggi don Primo, ha avuto il decreto di Cooperatore alle Grazie di Udine.

Fra una settimana, egli ci lascierà, portando seco, anche lui, affetti che non potremo dimenticare. La mitezza del suo animo, la generosità sua, segneranno una data incancellabile, tra i suoi Sacerdoti amici conterranei, tra il popolo di Val d'Aupa che lo ebbe più che padre, fratello.

Preveniamo il suo saluto ed il distacco doloroso augurando a lui, tutti i conforti e le gioie che ben merita l'animo suo buono.

Edelweiss.

PASIAN SCHIAVONESCO

Orribile morte di un bambino

A Pasian Schiavonesco moriva il ragazzo Conuna Magiorino di Luigi di anni 7, per scottature di primo e secondo grado riportate in seguito a caduta in una caldaia d'acqua bollente. Ieri fu sopraluogo il Pretore del II Mandamento di Udine ed interrogò il Casaro ed i preposti alla latteria sociale, luogo ove si svolse la disgrazia.

Dalle indagini risultò che il ragazzo pur essendo stato allontanato una volta dai locali, ritornò in latteria, mise in moto la macchina per la confezione del burro. Stanco si assise sull'orlo di una grande caldaia d'acqua bollente e perduto l'equilibrio cadde dentro fra il terrore dei piccoli compagni che non poterono prestargli aiuto e perchè il casaro uscì poco prima per prendere acqua fredda, dicono, lasciando soli i ragazzi nell'ambiente. Il povero Maggiorino morì dopo dodici ore di inenarrabili sofferenze.

CANEVA DI TOLMEZZO

Ladri audaci

Non contenti ancora scesero mediante le ferjata che difendeva una delle finestre a piano terra dell'Albergo del signor Giovanni Rinaldi e penetrarono nello studio.

Da un cassetto rubarono 250 lire in denaro ed un libretto di banca intestato al signor Francesco Caclti, quindi passarono nell'attiguo negozio di pellami, e dai cassetti rubarono un'altro centinaio di lire.

Non contento ancora scesero mediante le chiavi che trovarono nello studio, nella cantina dell'albergo, si impadronirono di alcune bottiglie di vino generoso.

Consumate così, audacemente le loro gesta uscirono indisturbati per dove erano entrati.

Di essi fino ad ora non si hanno traccie.

A VOLO D' UCCELLO

AD ATTIMIS

nella tornata di sabato il Consiglio Comunale ha eletto Sindaco il signor Pietro Caruzzi, ed ha chiamati a far parte della Giunta i signori: Ronchi Luigi, Del Negro Umberto, Cerkco Giuseppe, Rieppi Gio. Batta. Assessori supplenti furono nominati i signori: Martinuzzi Antonio e Poiana Amadio.

A RIVIGNANO

il Consiglio Comunale elesse Sindaco il signor Luigi Colavini. Assessori effettivi i signori: Morandini Giovanni e Manago co. Giovanni; assessori supplenti: Burrini Luigi e Turchetti Giuseppe.

A CASTIONS DI STRADA

fu nominato Sindaco il signor Giacomo Cirio.

A SEDEGLIANO

con tutti i 15 consiglieri presenti, il Consiglio Comunale nominò capo del Comune, con tutti i voti, meno uno, il cav. Organi Mantica Giuseppe; assessori effettivi i signori Brugger Antonio e Sepulcri Vittorio; supplenti: Sclauzero Raffaele e Vidal Ermacora.

A BICINICCO

nella prima seduta il Consiglio Comunale rielesse Sindaco il signor cav. Ciani geom. Leonardo, e furono nominati assessori effettivi i signori Savorgnan Valentino e Tonini Lodovico, e supplenti i signori Di Tomaso Giovanni e D'Odorico Sebastiano.

A GRADISCA

quanto prima, si ha assicurazione, verrà aperto un ufficio postale.

A BUIA

gli esami di licenza elementare diedero il seguente risultato:

Classe VI maschile inscritti otto, promossi sette; privatisti due, promossi uno. Classe VI femminile inscritte due promosse due. I licenziati dalla classe sesta sono Barnaba Ismaele, Barnaba Leopoldo, Fulchir Umberto, Di Lena Giovanni, Lucardi Vittorio, Missio Pietro, Savio Ermenegildo, Troiani Enerardo, Ursella Caterina e Taboga Lucia.

A SUTTRIO

gli esami di licenza elementare ebbero il seguente risultato: Presenti 7, licenziati 7, con questo ordine a seconda dei punti conseguiti. Alunni: De Reggi Patrocino da Cercivento, Linussio Luciano da Suttrio, Segrado Gino id., Zoffi Vittorio id., Valle Luigi da Priola; alunne: Linussio Maria da Priola, Straulino Maria id.

A TEOR

venne rieletto con voti 10 a Sindaco il signor Zanello Angelo, e a assessori effettivi i signori Filaferro Guido con voti 13 e Castellani Giacomo con voti 12; a supplenti i signori Moratti Pietro con voti 12 e Comisso Riccardo con voti 12.

A PRECENICCO

nella prima seduta del Consiglio Comunale vennero eletti: a Sindaco il signor Virgilio Domenighini all'unanimità; ad assessori effettivi Pennati Giovanni e Bedina Giacomo e ad assessori supplenti Morassutti Giovanni e de Nicolò Innocente.

A S. PIETRO AL NATISONE

fu eletto Sindaco il prof. Luigi Liccaro. Furono poi nominati assessori definitivi i signori: Umberto Iussa, Attilio Mulligh, Giovanni Blasutig e Andrea Tussini; supplenti i signori Giacomo Dorbolò e Antonio Gallaudo.

A PAGNACCO

domenica prima adunanza consigliare senza concludere nulla, perchè, per mancato accordo, non si poterono nominare nè Sindaco, nè assessori.

A CORNO DI ROSAZZO

il Consiglio Comunale procedeva alla nomina del Sindaco, domenica scorsa, e con 9 voti su quindici eleggeva il signor cav. dottor Costantino Perusini; il nob. Ugo di Manzano ottenne 5 voti, una scheda bianca. Ad assessori risultarono eletti: Francovigh Valentino e Cabassi geom. Secondo; supplenti Prestento Luigi e Donda Achille.

A BERTIOLO

il Consiglio Comunale ha eletto a Sindaco il signor Giacomo Pascoli e ad assessori effettivi, prof. Ugo Caparini, Giuseppe Foschia, Michele Bertolini, Pietro Rossi; supplenti, D'Olivo Giuseppe, Fabris Francesco.

A BUTTRIO

il Consiglio Comunale convalidò la nomina dei consiglieri Ravaroni Francesco, annullò provvisoriamente quella di Armando Beltrame. Venne poi letta una lettera di dimissioni da consigliere del signor Giuseppe Broili di Udine.

A LATISANA

giunse notizia della morte del dott. Gerolamo Etro fino all'anno scorso Segretario Comunale di Latisana. Si era ritirato a Milano a riposo dopo una vita di assiduo lavoro.

A MARTIGNACCO

nella prima seduta consigliare non si potè raggiungere alcun accordo e non si procedette a nomine di sorta.

A IALMICCO

fra il più schietto entusiasmo del popolo, domenica ha fatto il suo solenne ingresso circondato da eletto stuolo di amici il novello Parroco D. L. Passoni. *Ad multos annos.*

Cronaca Cittadina

Per l' Esposizione regionale del 1916.

Presso la Camera di Commercio si sono riuniti i rappresentanti gli Enti promotori dell'Esposizione del 1916 e precisamente il cav. Luigi Spezzotti per la Provincia, il sig. Pietro Sandri per il Comune, l'on. bar. Morpurgo per la Camera di Commercio, il dott. Luigi Fabris per la Cassa di Risparmio, il cav. uff. prof. Flavio Berthod per l'Associazione Agraria Friulana, il cav. Giusto Venier per l'Associazione commercianti e Industriali del Friuli nonchè il Presidente della Commissione di finanza cav. Ugo Del Vecchio.

Gli intervenuti hanno preso in esame il progetto di massima elaborato dal signor Angelo Sello, che a suo tempo doveva essere sottoposto, in concorso con altri, al Comitato Esecutivo. Hanno esaminato e discusso il piano finanziario e deliberato di riunirsi nuovamente martedì 21 corrente per il proseguimento della discussione e per la nomina del Comitato esecutivo.

La vertenza Ciriani-Paese composta

Durante l'ultima lotta elettorale politica si accese una vivacissima polemica tra l'on. Marco Ciriani ed il direttore del «Paese». In seguito a questa polemica l'on. Ciriani aveva sporto querela per ingiurie contro il sig. Buggelli. La causa doveva discutersi il 17 giugno, ma la vertenza venne preventivamente composta per l'intermissione dell'on. Di Caporiacco e l'on. Ciriani ritirò la sporta querela.

Nuovo delegato

E' stato trasferito ad Udine l'alunno delegato dr. Filiberto Raffaele dalla scuola di Polizia Roma.

Il giudice Pampanini promosso

L'egregio giudice istruttore avv. Pampanini è stato con recente disposizione promosso dalla seconda alla prima classe.

Riposo festivo.
Boicottiamo i protestanti

La tanto discussa legge sul riposo festivo finalmente nella nostra città ritornerà ad avere il suo effetto e ciò a motivo che un buon gruppo di negozianti in coloniali signori Sbuelz, Leoncini, Plaino ed altri sotto l'egida della spettabile Associazione degli Esercenti hanno iniziato un serio lavoro e sono riesciti a raccogliere un numero imponente di adesioni e così con la prima domenica di Agosto i negozi di coloniali verranno chiusi l'intera domenica e faranno degna corona agli altri rami del commercio che in conseguenza del provvido decreto del benemerito Prefetto già da parecchio tempo godono del totale riposo.

Pochi ingordi, speculatori della buona fede pubblica ammaestrati da uomini di poca serietà, tendono ostruire tale conseguimento e con mene tutt'altro che oneste vanno raccogliendo degli aderenti falsando la verità coll'insinuare i soliti e straordinari danni che finora non vennero vantati che da lor signori.

L'animo onesto di ogni buon cittadino deve ribellarsi di fronte a questi gentiluomini da strapazzo e con forme civili deve imporsi alle loro prepotenze.

Pochi individui inconsci o consci che siano, contro tutta la moltitudine?

Ciò è enorme, impossibile, ridicolo!

Dopo che questa legge venne calpestata in ogni forma e vennero derisi i suoi sostenitori è ben giusto il farla finita, e che la canaglia bottegaia sia messa in berlina.

Chi non ricorda le domande fatte anni or sono di speciali aperture del sig. Bergoglio, chi non lo conosce?!

Noi per oggi ci limitiamo a far vivo appello ai cittadini tutti e dir loro boicottate quei tali, che ci sono contro, lottiamo per annientarli, ed in tutti i modi mettiamoci uniti dalla parte più sana ed ossequiente anche ai principi della fede cristiana, rispettiamo la festa e combattiamo contro chi è per il lavoro festivo.

Alla prossima volta faremo i nomi dei protestanti e li additeremo alla cittadinanza. *Un gruppo di agenti.*

La solennità dei Santi Protettori della Diocesi

Una fiumana di gente si è riversata ieri in città da ogni parte della Diocesi per assistere alle solenni funzioni religiose che ogni anno in occasione della ricorrenza dei SS. Protettori Ermagora e Fortunato si tengono nella Metropolitana.

La Sacra Ordinazione

Alle 6,30 in Duomo S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha compiuto, dinanzi ad una folla di fedeli, l'augusto rito pontificale della promozione al sacerdozio di 30 diaconi e la promozione al suddiaconato di 8 chierici.

Prima che la sacra funzione fosse terminata S. Ecc. rivoltosi agli ordinati, parlò loro della santa missione a cui furono chiamati e degli alti doveri che su essi vengono ad incombere.

Si augura che nell'esplicazione della divina missione sieno sempre sorretti dalla fede ed abbiano sempre nel cuore e sulle labbra la santa parola di Gesù.

Il Pontificale

Alle 10,30 la Metropolitana è letteralmente stipata di fedeli accorsi ad assistere al solenne pontificale. Celebra il nuovo vescovo di Sessa Aurunca Mons. cav. De Santa.

Nella navata centrale ai piedi del coro sono disposte le bandiere delle Associazioni Cattoliche della Diocesi. Notiamo: *Udine*: Società di Mutuo Soccorso — Federazione Giovanile — Circolo Augusto Conti — Segretariato del Popolo — Cassa Operaia del Carmine — Circolo G. B. Zerbini. — Remanzacco: Cassa Rurale. — Codroipo: Cassa Rurale. — Nimis: Circolo Giovanile. — Paderno: Cassa Rurale. — Manzano: S. M. Soccorso. — Tolmezzo: Cassa Rurale. — Goricizza: Cassa Rurale. — Sedegliano: S. M. Soccorso. — Bertiolo: Cassa Rurale. — Rivolto: Cassa R. — Circolo Giovanile. — Castions di Strada: Cassa Rurale. — Tarcento: Cassa R. — Circolo Giovanile — S. M. Soccorso — Carlino: Circolo Giovanile. — Premariacco: Cassa Rurale — Camino di Codroipo: Cassa Rurale. — Marano: S. M. Soccorso — Campeglio: Circolo Giovanile. — Cividale: Circolo Giovanile — Comitato Cattolico — S. M. Soccorso — Pradamano: C. Rurale — Piavia di Udine: S. M. Soccorso. Mels: Circolo Giovanile. — Buia: Ass. Catt. — Venzone: Ass. Catt. — Villanova del Judri: Ass. Catt.

Al solenne pontificale assisteva S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dopo il Pontificale S. E. Mons. De Santa recitò l'omelia sul martirio dei S. Patroni, ragionando opportunamente sulla assidua persecuzione della Chiesa che rispecchia la continua tribolazione di ogni singola anima.

— o —

Alle ore 12,30 i presidenti delle Associazioni si raccolsero ad un banchetto di 50 coperti all'Antico Toppo. Il banchetto fu servito egregiamente.

Brindarono il comm. Brosadola, il signor Raimondo Zorzi che auspicò l'abbinamento della XI.a festa federale al 30.o compleano della Operaia Cattolica di Udine, e infine don Ostuzzi.

La riunione pomeridiana

Alle ore 15 nella sala Sociale in vicolo di Prampero ebbe luogo la riunione dei presidenti delle Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi. Erano rappresentate oltre una cinquantina di Società.

Presiedeva il comm. avv. Brosadola il quale spiegò ai convenuti il motivo della riunione, che era quello di approvare alcune modifiche al regolamento della Direzione Diocesana per quanto riguarda la composizione del Consiglio Direttivo.

Dopo una vivace discussione alla quale presero parte numerosi presenti le modifiche vennero approvate.

I convenuti trattarono poscia altri affari interni riguardanti l'organizzazione dell'azione cattolica.

La riunione si sciolse con l'invio di due telegrammi uno al S. Padre e l'altro a S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Lusinghiero telegramma del S. Padre

Ci si comunica copia di questo telegramma:

«Avv. Brosadola, presidente Direzione Diocesana — Udine

Santo Padre ringrazia omaggio devoti sensi presidenti associazioni cattoliche archidiocesi di Udine e benedicendoli di cuore esprime il voto che i loro consigli e il loro zelo traggano dal filiale ossequio alle direttive pontificie la promessa degli aiuti del cielo e la certezza di una azione santamente feconda.

Card Merry del Val».

Morte di un soldato caduto da un dirigibile

Il dirigibile militare «P. 5» aveva preso terra lunedì momentaneamente in piazza d'Armi. Erano discesi gli ufficiali ed erano rimasti a bordo il meccanico Rossio e quattro soldati di cavalleria mentre dieci soldati lo trattenevano.

Ad un tratto per una improvvisa raffica di vento il dirigibile fu portato in alto. Nove soldati lasciarono le corde ma il 10.o fu trasportato in aria.

Giunto il dirigibile all'altezza di 150 metri il disgraziato giovane non potè più tenersi e precipitò in un campo di frumento rimanendo ucciso.

Al povero soldato furono fatti imponenti funerali.

La fuga dal Manicomio di Udine del parricida Feruglio

Martedì notte alle ore 23,30 dal manicomio provinciale, ove era rinchiuso in osservazione, fuggiva, dopo aver tolto le chiavi al guardiano addormentato, Pietro Feruglio l'uxoricida e parricida di Colugna.

Si ricorderà come la notte dal 14 al 15 Aprile in Colugna venisse compiuto un orrendo delitto ad opera di certo Pietro Feruglio, d'anni 30, falegname. Nella tragica notte rimanevano vittime la moglie, il figlio, la figlioletta e la guardia campestre Rossi. Compiuto il delitto, il feroce assassino trovato tempo di affidare le sue impressioni ad uno scartafaccio intitolato «Pagine di vita vissuta». Il Feruglio dopo il delitto simulò il suicidio ed al sopraggiungere della forza pubblica si finse agonizzante sperando in un momento di disattenzione di potere fuggire.

In carcere sulle prime mantenne un contegno cinico. Qualche giorno dopo alla presenza del cappellano dava in crisi di pianto, accusando i cattivi compagni della perdita della fede. Poi si rinserrò nuovamente nel suo cinismo e nel suo mutismo.

Appena uscito dal manicomio imprese la strada del Cormor Alto recandosi difilato alla polveriera Pannilunghi, ove abita un suo zio, Bulatti Alessandro, guardiano della polveriera stessa. Bussò alla porta e allo zio affacciatosi alla finestra chiese ripetutamente gli venisse aperto. Lo zio che aveva scorto l'individuo, in camicia, poichè in tale costume era fuggito dal manicomio, e riconosciutolo si rifiutò di aprirli. Il Feruglio ripetè l'invito accompagnandolo da gravi minaccie, si che lo zio fu costretto ad armarsi di doppietta e minacciarlo perchè l'altro si allontanasse.

Non appena il nipote si fu allontanato, il Bulatti armato della doppietta si recava di corsa alla barriera di porta Villalta a denunciare l'avvenuto. Di là fu telefonato alla questura e alla caserma dei RR. Carabinieri, ed in meno di mezz'ora per la campagna furono sguinzagliati tutti gli agenti e tutti i militi disponibili. La campagna fu battuta meravigliosamente. Supponendosi che il Feruglio si fosse recato al proprio paese, fu messa sossopra la casa paterna e le case degli amici politici; le ricerche non dettero alcun risultato, il Feruglio è ancora uccel di bosco.

All'ultimo momento veniamo informati che il Feruglio poco prima del giungere degli agenti era arrivato a casa, dalla madre fu provveduto di vesti e di danaro, quindi riprese la campagna.

La fuga del Feruglio, secondo informazioni raccolte durante la notte, sarebbe avvenuta in questo modo: Verso le 23 fu cambiata la guardia alle celle di isolamento e di sicurezza. L'infermiere di notturna accertatosi, guardando dalla spia aperta nella porta, che il Feruglio dormiva nel suo lettuccio, firmò il foglio di consegna del detenuto e, persuaso che nulla di anormale sarebbe accaduto si stese su una sedia e s'addormentò.

Il Feruglio che vegliava, accortosi del sonno profondo del suo custode insinuandosi come una biscia per il finestrino di spia, uscì nel corridoio e avvicinatosi cautamente al custode, gli tolse con destrezza le chiavi che portava alla cintura e aperta con una di esse la porta che dà nel cortile uscì all'aperto e scavalcato il muro di cinta si diè alla campagna.

Quando fu chiesto l'internamento del Feruglio nel manicomio, il direttore di questo, il prof. Volpi Gherardini, non voleva assumersi la responsabilità, dato l'individuo, di riceverlo, poichè l'unica cella adatta era occupata da una guardia di finanza che assassinò una donna a Palmanova.

E' deplorevole che il manicomio, dopo molte fughe verificatesi di pazzi e criminali, non si sia pensato alla costruzione di un vero riparto di sicurezza.

La Settimana Religioso-Sociale.

Per vari motivi la settimana religioso-sociale venne rimandata all'ultima domenica di Settembre e precisamente dal 21 al 26 Settembre.

Diamo qui il programma delle lezioni che si terranno.

PER LA CULTURA RELIGIOSA

I. — *Parte storico - giuridica.*

1. Fondazione e argomento della Chiesa — 2. Propagazione del cristianesimo. — 3. Benefici sociali recati dal cristianesimo. — 4. Diritti della Chiesa nella società moderna. — Oratore: Mons. dott. Protasio Gori.

II. — *Parte apologetica.*

1. Le obbiezioni contro la religione ed i giovani. — 2. La diffusione continua del cristianesimo ed i giovani. — 3. Il sacerdozio ed i giovani. — 4. Il Papa, l'Italia ed i giovani. — Oratore Sac. Federico Pitutti.

PER LA CULTURA SOCIALE

I. — *Parte giuridico - amministrativa.*

1. Il Comune. — 2. La Provincia. — 3. La Camera dei Deputati ed il Senato. — 4. I Ministri ed il Re. — Oratori: avv. A. Candolini, R. Fantoni, M. Pettoello.

II. — *Parte Sociale.*

1. E' necessaria la organizzazione professionale? — 2. Come deve essere fatta la organizzazione professionale? — 3. Il compito dei giovani nell'organizzazione professionale. — 4. Tra i popoli organizzati. — Oratore: Sac. Gabriele Pagani.

E in Municipio, come va?

Come va? poco bene. Il municipio ha bisogno di soldi — e in gran quantità — e i soldi non ci sono. La Cassa depositi prestiti ha negato un prestito, dicesi per ragioni di indole generale, dicesi per ragioni tutte proprie di Udine. Comunque sia sta il fatto che mentre si sperano danari per il palazzo degli uffici, per abbellire il centro della città si trascurano i bisogni di quelli che pagano come i cittadini dei frazionisti.

Il Municipio, prima delle elezioni, ha promesso mari e monti, acqua, illuminazione, strade ecc. ecc. che ha fatto? che sta studiondo di fare? Ce lo saprebbero dire i signori padri coscritti?

Al signor Giacomo Contazzo

che brillantemente ha conseguito la laurea in legge all'Università di Ferrara porgiamo sincere congratulazioni.

Protrazione della chiamata dei militari di 2. Categoria

Il Comando del Distretto Militare di Sacile ci comunica:

«Il Ministero della Guerra ha determinato di protrarre dal 21 corrente al 21 Agosto p. v. la presentazione alle armi dei militari di 2.a categoria della classe 1893 e rinviati di classe precedenti, *rimanendo ferma per il loro congedamento la data 21 dicembre p. v.*

«Pregasi pertanto di voler disporre in conseguenza avvertendone gli interessati».

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons
Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione delle azioni L. 30.66

XIX Esercizio.
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1914.

Attività.

Cassa		L. 212,189.60
Cambiali in Portafoglio		» 3,450,058.17
Effetti all'incasso		» 10,368.80
Anticipazioni s. Valori o riporti		» 57,196.—
Conti Correnti garantiti		» 300,767.63
Valori di proprietà della Banca		» 361.663.50
Beni immobili		» 255.654.70
Mobilio Casse Forti e Cassette di Sicurezza	(Valore reale L. 22,127.50 (meno ammortam. » 4.827.50	» 17,300.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 108,105.22
Debitori diversi		» 28.333.88
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 22.000.—
	Totale delle Attività	L. 4,823,631.05
Valori di terzi in deposito		» 832,676.52
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 36,095.87
	Totale Generale	L. 5,692,4 4.44

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,380.—	
Fondo di riserva	» 83,387.20	
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	» 5 574.75	
Fondo per sval. beni imm.	» 21,461.50	L. 276,803.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente		L. 161,189.04
Depositant a Risparmio		» 4,238,620.40
Banche e corrispondenti (creditori)		» 22,517.31
Creditori diversi		» 24,204.38
Conto Dividendi		» 1.766.43
Fondo previdenza impiegati		» 20,724.36
idem	(c.to Polizze assicurazioni)	» 22,000.—
	Totale delle Passività	L. 4.767,825.37
Valori di te zi in deposito		» 832.676.52
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		» 91,902.55
	Totale Generale	L. 5,692,404.44

I Sindaci — IL PRESID. — IL DIRETT. — *Il Cassiere*
Mons. F. DE SANTA
LUIGI PIVA — **F. MARTINUZZI A. MIANI O. POLITI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 16.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.— a 24.50, granoturco giallo da L. 16.10 a 17.4 , id. bianco da L. 14.80 a 16.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.75 a 20.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34.— a 34.50, II qualità da L. 30.— a 30.50, id. da pane scuro da L. 24.50 a 25.—, id. granoturco depurata da L. 18.— a 19.—, id. id. macinafatte da L. 16.25 a 18.—, Crusca di frumento da L. 15.25 a 16.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 16.— a 25.—, Patate da L. 23.— a 25.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200; id. uso montasio da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 250 a 370, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 260 a 280, id. comune da L. 225 a 240 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fi... da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 179.— a 181.—, di vacca (peso morto) da L. 150 a 160.—, di vitello (peso morto) da L. 130 a 135, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 0.90 a 1.10, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 140.— a 141.—, id. in pani da L. 145.— a 146.—, id. in quadri da 151.— a 152.—, id. biondo da L. 138 a 140 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.55 a 8.30, id. II qual. da L. 6.80 a 7.55, id. della bassa I qual. da L. .— a . — id. II qual. da L. .— a .—, erba spagna da L. 4.30 a 6.10, paglia da lettiera da L. .— a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine